

**G^T_P^V teatro verdi
pordenone**

ANNI VERDI

dom 03 marzo, ore 16.30 – Spazio Due
CIRCOLUNA

L'unico circoteatro d'ombre al mondo
con Tiziano Ferrari, Valeria Barreca
dedicato ai bambini dai 2 ai 5 anni

ANNI VERDI

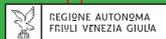
dom 10 marzo, ore 16.30

SAPIENS

di Valentina Diana

REGIA Giuseppe Semeraro
dai 6 anni

www.teatroverdipordenone.it



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone

foto di Eliana Manca

**G^T_P^V teatro verdi
pordenone**

**anni
verdi
→24**

dom 25 febbraio 2024

PETER PAN



anni
verdi
→24

25 febbraio, ore 16.30

PETER PAN

DI **Tonio De Nitto**

COLLABORAZIONE DRAMMATURGICA **Riccardo Spagnulo**

CON **Benedetta Pati, Francesca De Pasquale, Luca Pastore, Francesco Rina**

REGIA DI **Tonio De Nitto**

COREOGRAFIE **Barbara Toma**

MUSICHE **Paolo Coletta**

PRODUZIONE **Factory compagnia transadriatica – Fondazione Sipario
Toscana • si ringraziano Ilaria Carlucci, Teatro comunale di Novoli,
La città del Teatro, Manifatture Knos**

Peter Pan è la storia di un'assenza, di un vuoto che spesso rimane incolmabile, quello di un bambino che non c'è più.

È l'inseguimento di un tempo che sfugge al nostro richiamo e che a volte si ferma, la ricerca delle esperienze che ci fanno diventare grandi senza volerlo e troppo presto.

L'ispirazione viene dalle avventure di Peter e Wendy e dall'atmosfera un po' misteriosa del primo romanzo di James Matthew Barrie, *Peter Pan nei Giardini di Kensington* dove il sentimento autobiografico di una mancanza incolmabile spinge l'autore a creare un mondo parallelo, un giardino prima, un'isola poi, dove i bambini caduti dalle carrozzine e dimenticati dai propri genitori si ritrovano in uno spazio senza confini fisici e temporali. E *l'isola del ma più*, Neverland, è forse dentro la testa di ogni bambino, un posto dove vanno a finire le cose dimenticate dai grandi, per cui non c'è spazio nella vita reale.

È qui che Wendy riesce a trovare la giusta distanza con il suo essere bambina, qui che sente il desiderio di crescere, di abbandonare l'isola senza recidere quel legame con la propria infanzia che fatica a rimanere con noi tutta la vita: una finestra che chiudiamo diventando grandi e che, invece, dovremmo tenere aperta, in contatto con la nostra realtà e il nostro essere adulti.

